



ASSOCIAZIONE  
IMPRESE  
FAMILIARI

\*ai media della Svizzera italiana

## COMUNICATO STAMPA

### No ad un'iniziativa grave che penalizza le imprese di famiglia

Lugano, 9 settembre 2021 – **Il prossimo 26 settembre il popolo sarà chiamato ad esprimersi sull'iniziativa promossa dai Giovani Socialisti (GISO) “Sgravare i salari, tassare equamente il capitale”, altrimenti nota come iniziativa 99%. Mascherata da soluzione a favore dei meno abbienti, l'iniziativa nasconde in realtà conseguenze molto gravi per l'imprenditorialità in Svizzera e dunque proprio per chi crea ricchezza nel paese. Tra i settori più toccati, vi è quello delle aziende di famiglia, da sempre colonna portante del tessuto economico ticinese e svizzero.**

Al motto di “sgravare i salari, tassare equamente il capitale”, l'iniziativa 99% dei Giovani socialisti (GISO) chiede di aumentare drasticamente l'onere fiscale sui redditi da capitale. Secondo gli iniziativaisti questo passo si giustifica alla luce di una distribuzione di redditi e capitali sempre più ineguale. Insomma, i ricchi sarebbero sempre più ricchi e i poveri più poveri. Quello che l'iniziativa però non dice è che i primi a farne le spese saranno proprio coloro che l'iniziativa intende difendere. La proposta della GISO minaccia infatti la ripresa economica delle aziende, e in particolare di PMI come le imprese di famiglia, già in difficoltà a causa della pandemia, e mette a repentaglio il futuro dei collaboratori, così come un patrimonio storico, parte integrante del nostro territorio.

L'introduzione di una nuova imposta sull'aumento di valore dell'azienda, come richiesto dall'iniziativa, causerebbe infatti alle imprese familiari importanti oneri aggiuntivi al momento della successione. In un momento di per sé già molto delicato – che non raramente mette a repentaglio l'azienda stessa –, un ulteriore aumento dei costi impatterebbe gravemente sull'impresa, la quale rischierebbe di non avere più fondi sufficienti per essere rilevata o per investire e rimanere concorrenziale. Le imprese di famiglia, storicamente più piccole e con meno mezzi a disposizione, rischiano così di venire estromesse dal mercato e quindi di dover ricorrere a decisioni dolorose, come quelle di lasciare a casa i propri collaboratori. Uno scenario, questo, che come imprese di famiglia non vogliamo nemmeno contemplare.

L'iniziativa 99% è un attacco all'imprenditorialità ticinese e svizzera, un affronto agli sforzi compiuti finora dalle aziende in ripresa dopo la pandemia e un inutile ostacolo alla creazione di benessere – anche e soprattutto dei meno abbienti. Per questo motivo, l'Associazione Imprese Familiari (AIF) Ticino, invita ad esprimere un chiaro NO il prossimo 26 settembre.

Per domande:

Dr. Flavio Audemars, Presidente AIF Ticino, 091 960 71 02

#### **A proposito di AIF Ticino**

AIF Ticino nasce nel 2015 grazie ad un gruppo di soci fondatori costituito da 38 imprenditori ticinesi. L'Associazione ha lo scopo di agevolare la continuità delle aziende familiari svizzere, in particolare ticinesi e di sostenere le idee, i valori e la cultura delle aziende familiari di ogni dimensione e settore. A questi fini l'Associazione si avvale anche della collaborazione con Istituti universitari e centri di ricerca. Oggi l'Associazione rappresenta oltre 90 imprese di famiglia di tutti i settori economici, con almeno la seconda generazione già attiva in azienda.

Ulteriori informazioni: [www.aifticino.com](http://www.aifticino.com)